

riferimento alla mancata assunzione integrale dei vincitori del concorso per 504 posti di collaboratore amministrativo presso il Ministero della difesa, considerato che un simile provvedimento, che nasce come misura di contenimento della spesa pubblica, produce in realtà, secondo l'interrogante, danni all'erario, in quanto compromette l'efficienza, l'efficacia ed il buon andamento dell'amministrazione, costringendo il Dicastero ad operare in condizioni di carenza di organico e ad adibire a mansioni superiori personale non qualificato. (4-09881)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI, BONITO, FINOCCHIARO, MARRAN e ROSATO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° dicembre 2003, con nota 184/7208, il Direttore Generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari Esteri, informava gli organi competenti delle modalità e dei termini di scadenza per la presentazione di candidature per i corsi dell'*European Community Project on Training for Civilian Aspects of Crisis Management* del 2004, nell'ambito delle attività del Comitato per gli aspetti civili della gestione delle crisi (CivCom) dell'Unione Europea;

la nota prevedeva quale termine ultimo per la presentazione delle candidature la data dell'11 dicembre 2003 per i *Core Courses* — corsi primari che forniscono «una preparazione di carattere generale, ai fini del futuro coinvolgimento dei partecipanti in missioni di gestione civile delle crisi all'estero». La frequenza di uno dei *Core Courses* era indicata come prerequisito necessario per la partecipazione agli *Specialisation Courses* — corsi di

secondo livello, dedicati a sette aree specifiche nei settori dello stato di diritto e dell'amministrazione civile;

risulta all'interrogante che la nota, inviata al Gabinetto del Ministro della giustizia, sarebbe stata trasmessa al Dipartimento Organizzazione Giudiziaria solo in data 11 dicembre 2003, con prot. n. 809/2003, qui pervenendo in data 12 dicembre 2003. Il Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, con prot. n. 103/01-11-TM/I/A, lo avrebbe inoltrato agli uffici giudiziari in data 13 gennaio 2004;

in tal modo i termini per la presentazione di candidature per i corsi sopracitati risultavano già scaduti da diverse settimane al momento in cui gli uffici giudiziari ne avevano avuto formalmente notizia;

l'intempestività con cui gli uffici ministeriali avrebbero provveduto a dare comunicazione dello svolgimento e delle scadenze relative ai corsi sopracitati ha reso impossibile ai magistrati italiani di valutare l'opportunità di partecipare, presentando le loro candidature ai *Core Courses* e agli *Specialisation Courses* entro i termini previsti;

il mancato contributo di una qualificata rappresentanza italiana alle attività dei corsi promossi in sede europea dal CivCom costituisce un danno significativo, oltre che per il personale italiano, anche per il contributo che il nostro Paese è chiamato a portare in tutte le iniziative di livello comunitario indirizzate all'integrazione di esperienze e competenze nazionali, tanto più nell'ambito di un settore di interesse strategico quale quello della gestione civile di crisi all'estero —:

se i fatti descritti corrispondano e, in caso affermativo, se non ritenga di dover assumere iniziative volte a verificare le responsabilità di un ritardo nella informazione degli uffici giudiziari interessati alla citata iniziativa di formazione di livello europeo;

se risultino essere pervenute delle domande per la partecipazione ai citati

corsi e, in tal caso, attraverso quale fonte di informazione più tempestiva si sia resa possibile la presentazione di eventuali candidature entro i termini di scadenza previsti;

quali iniziative intenda adottare per tutelare il diritto ad una efficace e tempestiva informativa con riferimento alle attività di formazione previste a livello europeo per l'anno 2005 e successivi, affinché venga assicurato a tutti i magistrati italiani l'opportunità di concorrere per la partecipazione ai corsi di formazione, scongiurando il ripetersi di disfunzioni gravi come quelle verificatesi per l'anno 2004. (5-03160)

Interrogazione a risposta scritta:

CHIANALE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio giudiziario del Tribunale eporediese, individuato nel 1999 come Tribunale sperimentale per l'attuazione della normativa sul giudice unico in ragione dei lusinghieri risultati già raggiunti in termini di efficienza e di operosità del personale amministrativo e dei magistrati, ha assorbito le competenze delle ex Preture di Cuornè, Ivrea e Strambino oltre ad acquisire all'interno del proprio Circondario parte del territorio già appartenente alla Pretura di Rivarolo e al Tribunale di Torino;

tale ampliamento territoriale ha determinato un'estensione assai rilevante del numero di comuni compresi nel circondario di Ivrea (pari a 108), generando una struttura giudiziaria tra le più rilevanti del territorio nazionale dal punto di vista non solo del numero dei comuni ma anche in riferimento all'estensione territoriale;

a tale estensione non è seguita una proporzionale rivisitazione della dotazione organica almeno nel limitato senso del mantenimento del personale già assegnato all'Ufficio delle varie Preture presso il Tribunale di Ivrea, in quanto l'ampliamento della pianta organica è insufficiente

con riferimento alle posizioni apicali ove non è contemplata la figura del dirigente che appare adeguata alle dimensioni della nuova struttura;

tale situazione è ancor più aggravata dalla circostanza che la pianta organica presenta attualmente delle gravissime scoperture (pari a circa il 60 per cento del personale) assai evidenti e critiche soprattutto con riferimento alle figure professionali aventi poteri di firma: infatti sono vacanti 13 posti di cancelliere sui 24 previsti in pianta organica e in dettaglio manca: un cancelliere C3 su due n. 5 cancelliere C2 su 5 n. 3 cancellieri C1 su sette ed infine 4 cancellieri B3 su otto;

la scopertura sopra citata fa sì che alcuni servizi siano affidati di fatto a personale che pur garantendo la massima affidabilità non possiede la qualifica necessaria;

tale condizione di lavoro non consente un'adeguata preparazione dell'attività, costringe i dipendenti spesso a dover prolungare l'attività lavorativa oltre il termine contrattuale delle nove ore giornaliere, con conseguenze che si ripercuotono sull'orario settimanale di lavoro;

il ricorso al lavoro straordinario non retribuito per svariate ore settimanali, assume ormai carattere di abitudine, causando la necessità per il dipendente di fruire di riposi compensativi in luogo della retribuzione delle ore eccedenti, riposi che determina ulteriore aggravio di lavoro per le unità in servizio ed accumulo di lavoro arretrato per chi è assente, da recuperarsi attraverso il ricorso ad ulteriore lavoro straordinario;

la criticità di tale condizione appare ancora più evidente se si fa riferimento alla figura professionale del Cancelliere ove i vuoti organici hanno superato il 50 per cento dei posti disponibili e ciò costringe i dipendenti di tale area a disimpegnare spesso mansioni non di loro competenza, dovendo gli stessi attendere a più servizi con evidente sovraccarico lavorativo e dovendo i predetti assumersi la

responsabilità della sottoscrizione di atti non redatti dai medesimi senza poter esercitare quel compiuto controllo che sarebbe utile in questi casi;

tale condizione appare incongrua, considerata l'attuale distribuzione delle unità lavorative all'interno degli Uffici Giudiziari del Circondario, laddove Uffici come il Giudice di Pace di Rivarolo vantano la copertura dell'intera pianta organica a fronte di Uffici delegati allo svolgimento di compiti istituzionali assai onerosi che sono ormai costretti ad operare in condizione di paralisi amministrativa —:

se il Ministro sia a conoscenza di tale criticità, e come intenda ovviare alla grave carenza di organico Amministrativo del Tribunale di Ivrea che ha generato il progressivo peggioramento dell'attività complessiva dell'Ufficio. (4-09872)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Magistrato alle Acque di Venezia, ormai da sette anni non registra i passaggi e i mutamenti di proprietà delle concessioni necessarie a svolgere le attività di piscicoltura e di miticoltura nella Laguna di Venezia;

l'assenza di un aggiornato atto di proprietà impedisce agli operatori economici di poter partecipare ai bandi per ricevere finanziamenti nazionali e comunitari; gli stessi operatori, interessati al miglioramento delle loro strutture, per lo stesso motivo, devono, spesso, operare in deroga alla strumentazione urbanistica incentivando, così, forme di « abusivismo per necessità »;

il Magistrato alle Acque di Venezia adduce come giustificazione la cronica assenza di personale da poter impiegare per il disbrigo delle pratiche;

questa situazione crea gravi danni alle attività per la pesca situate nella Laguna di Venezia —:

se non si ritenga necessario intervenire presso il Magistrato alle Acque di Venezia affinché tale intollerabile situazione venga rapidamente rimossa. (5-03155)

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI, ABBONDANZIERI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Falconara ha nella propria stessa definizione l'obiettivo di servire l'intera collettività regionale distribuita nelle sue quattro province;

i collegamenti con Roma e Milano restano la principale esigenza di collegamento sia per una ragione di buona amministrazione di chi come Alitalia lo garantisce ma anche perché questa è la vocazione originaria di questo aeroporto e perché il collegamento rapido e ben funzionante con la Capitale e con Milano resta la principale esigenza di ordine professionale e commerciale dei marchigiani;

invece la tendenza in atto sembra ormai incredibilmente orientata al peggioramento progressivo di questi collegamenti: (Ancona-Roma disponeva di 5 collegamenti giornalieri, oggi si è scesi a 3 e pessimamente organizzati negli orari di partenza da e per ...; almeno un volo di andata e ritorno — giornaliero è sempre stato garantito da MD 80 mentre attualmente è ormai definitivamente soppresso, per lasciare campo libero unicamente ai ben più lenti ATR);

l'ultima decisione riguardante la distribuzione oraria dei 3 voli di collegamento giornaliero tra Ancona e Roma sembra rispondere unicamente all'obiet-